

Teseo e Arianna

Grazie al filo donatogli da Arianna, Teseo ritrovò l'uscita del Labirinto. Quando riapparve con i sette giovanetti e le sette giovanette ateniesi esultanti, Arianna lo abbracciò felice e, non fidandosi di suo padre Minosse, lo esortò a raggiungere la nave e a salpare al più presto.

Quando Minosse fu avvisato di quanto era accaduto, la nave ateniese con a bordo Arianna, Teseo e i quattordici giovinetti, ormai procedeva sul mare a vele spiegate. I viaggiatori si fermarono sull'isola di Nasso per rifornirsi d'acqua. Teseo però era tormentato all'idea che i suoi concittadini rifiutassero di riconoscere come loro regina la figlia dell'odiato re di Creta. Aspettò dunque che Arianna si addormentasse e l'abbandonò sull'isola.

Quando la generosa principessa si svegliò, la nave di Teseo, sospinta dal vento, era ormai lontana. Dall'alto della scogliera, Arianna disperata supplicò e maledisse l'ingrato.

La nave ateniese si stava ormai avvicinando alle coste dell'Attica, ma Teseo, turbato dal ricordo di Arianna e dall'indegna azione compiuta, dimenticò di inalberare le vele bianche come avrebbe dovuto fare secondo quanto aveva deciso con il padre, prima della partenza. Le vele bianche avrebbero dovuto essere il segnale della vittoria.

Il re Egeo, che da uno scoglio scrutava l'orizzonte, quando vide apparire la nave



con le vele nere spiegate credette che l'impresa fosse fallita e che Teseo fosse morto: disperato si gettò nel mare, che da allora porta il suo nome.

Teseo divenne re di Atene e governò con saggezza, ma portò nel cuore, fino alla fine dei suoi giorni, il rimorso per il torto fatto ad Arianna e per aver causato, con la sua dimenticanza, la tragica fine del padre.

Arianna, rimasta sola sull'isola di Nasso, per giorni e giorni invocò disperata il nome di Teseo.

La udì Dioniso, che col suo corteo di satiri e baccanti visitava in quei giorni i vigneti dell'isola, e accorse a consolarla. Arianna era bella e dolce: il dio se ne innamorò e la fece sua sposa.

Adatt. da Mario Monge, *Storie di dei e di eroi*, Petrini

• Mi ricordo che...

- Il mito del Minotauro ci permette di capire, nascosto sotto il racconto fantastico, un fatto storico: i Greci, a un certo punto, riuscirono a diventare più potenti dei Cretesi. Infatti il mito racconta che.....

.....

.....